

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1880

cale, provano anzi che hanno piena fede di poter provare i fatti dedotti. Precedendo col proponimento di voler negare la inchiesta, la Giunta aggrunge un più strano argomento.

Ascoltate!

« Attesochè relativamente alla protesta del 27 novembre prescindendo dal dubbio se la medesima possa dirsi debitamente legalizzata, è certo che la sua serotinità, perchè fu presentata più di quattro mesi dopo la elezione, ecc. »

Io non ho capito questo punto della relazione. Dice serotina la protesta, perchè presentata dopo quattro mesi. La Camera può deplorare che i lavori della Giunta non procedano speditamente, talchè si lasci per tanto tempo la via a reclami. Ma se il regolamento vuole che tre giorni prima della discussione le carte siano depositate in cancelleria, perchè possa ciascuno formular proteste o addurre testimoni e sostenere in seduta pubblica i reclami, sembra un espediente poco fondato e contrario alla procedura dir tardiva la protesta.

Non capisco poi come la Giunta, che dice serotina la protesta, ne qualifica i fatti che conteneva e li accusa d'inverosimiglianza. Essa doveva dire le ragioni di questa pretesa inverosimiglianza, doveva esporre il concetto che aveva informato le sue convinzioni, poichè nessuno può dire se la inverosimiglianza esista, oppure no, quando la Giunta tace i fatti ed ogni ragione del suo giudizio.

Questo sistema è un doloroso precedente, che farebbe la Giunta arbitra sola delle questioni, togliendo alla Camera gli elementi per una seria discussione.

Da ultimo l'onorevole Fazio ha detto una cosa grave. Ha creduto di avvertire che il candidato eletto è cognato di un altro deputato, eletto in un collegio prossimo a quello di Macomer, e che per questa elezione quattordici persone furono rimandate all'autorità giudiziaria per reato elettorale. Chi sa con quante cautele il Codice penale ammette l'azione per brogli elettorali al cospetto di una accusa, che io voglio sperare che finirà per essere detta non provata, deve cercare che la Giunta, comitato delegato della Camera, non sia accusata di poco zelo per lavare le elezioni dal sospetto di brogli, che purtroppo si vanno verificando nelle operazioni elettorali.

Signori, oggi noi siamo in un periodo parlamentare in cui i partiti lottano per avere un deputato di più o un deputato di meno dalla loro parte. Facciamo salvi, senza simpatie personali, i diritti del corpo elettorale, le forme, che sono garanzie della libertà del voto, le forme parlamentari per la verifica-  
zione dei poteri.

Diamo esempio al paese che vogliamo il controllo serio della Camera sopra le deliberazioni della Giunta delle elezioni.

Io quindi dico che se sono vere, le circostanze dedotte dall'onorevole Fazio, i segni convenzionali sulle schede, le proteste articolate in tempo opportuno, se con i fatti si dedussero testimoni, la Camera deve ordinare la inchiesta. La votazione affrettata della convalidazione, è cosa contraria al prestigio della Camera stessa, imperocchè qui si vuole che vengano deputati che sieno schietti e legittimi rappresentanti della nazione e della volontà degli elettori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giordano.

GIORDANO. Non era certo e non è mio proposito di prender parte a questa discussione, perchè trattasi di una questione che quasi rasenta il fatto personale e perciò riesce ingrata a tutti e tanto più a me, che posso dire di esser nuovo a qualsiasi discussione. La Camera comprenderà però che io non posso lasciar passare senza osservazioni, senza protesta le cose gravissime che oggi ho udite in questa Aula a carico dell'eletto e degli elettori di uno dei collegi della Sardegna.

Io non entrerò nel merito dell'elezione della quale si tratta, per un riguardo che la Camera comprenderà facilmente e vorrà apprezzare. Non posso però tacere che il candidato proclamato dagli elettori nel collegio di Macomer, è troppo al di sopra delle accuse che oggi sono state proferite in quest'Aula.  
(Rumori a sinistra)

PRESIDENTE. Prego di fare silenzio.

CAPO. Chiedo di parlare.

GIORDANO. In quanto agli elettori sono orgoglioso di poter dichiarare, che essi meritano ben altra stima, ben altra opinione, che non sia quella che esternò a loro riguardo l'onorevole Fazio. Ed io posso affermare che ho ben altre prove dell'onestà, dell'integrità e fermezza di carattere dei miei concittadini. Se l'onorevole Fazio andrà in Sardegna, troverà elettori, come in ogni altro paese, capaci di entusiasmo per un principio, o per un amico, troverà cui piaccia il giorno dell'elezione (che è ordinariamente, anzi sempre, giorno di festa) di fare una gita, una merenda in compagnia, e gratis se vogliamo, sono cose che si fanno dappertutto; ma non troverà chi gli offra il voto in vendita, come quasi si lasciò supporre oggi. Se egli porterà la sua valigia carica di danaro, comprerà del vino, dell'olio, ma non comprerà certo degli elettori; gliel'assicuro io.

Io sento quindi il dovere di protestare altamente nella Camera, ed in faccia al paese contro le accuse